**VENERDÌ 20 MAGGIO – QUINTA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!**

**Quando possiamo noi dire: “È parso bene allo Spirito Santo e a noi”? Lo possiamo dire quando abbiamo vissute tutte le procedure necessarie perché lo Spirito Santo possa opera assieme a noi. Ecco alcune procedure che vanno sempre osservate. Prima procedura: Lo Spirito e la persona che opera nello Spirito Santo devono essere una cosa sola allo stesso modo che Cristo Gesù e lo Spirito sono una cosa sola. Devono essere una cosa sola in modo perenne. Non una cosa sola quando c’è bisogno di essere da Lui aiutate in qualche decisione. Seconda procedura: Chi vuole essere aiutato dallo Spirito Santo deve essere una cosa sola con la Parola, allo stesso modo che Cristo Gesù e la Parola sono una cosa sola nello Spirito Santo. Terza procedura: lo Spirito Santo va invocato con preghiera incessante perché ci aiuti a prendere la giusta decisione. Senza la preghiera, lo Spirito non può intervenire nella nostra vita. Senza preghiera siamo noi che agiamo e mai lo Spirito Santo. Quarta procedura: poiché lo Spirito parla anche in modo indiretto e non solamente in modo diretto, allora è necessario che noi ascoltiamo i nostri fratelli di fede perché la risposta potrebbe venirci da qualcuno di loro. Quinta procedura: sempre l’ascolto degli altri va rispettato, tenuto in grande considerazione. È lo Spirito che ascoltiamo, ascoltando i fratelli. Ascoltare i fratelli per finzione, per gioco, per deridere e insultare, perché la decisione è già presa, è offesa gravissima allo Spirito Santo. Mai si deve prendere prima una decisione e poi fingere di ascoltare le coscienze, calpestandole, deridendole, prendendosi gioco di esse. È peccato gravissimo contro lo Spirito Santo. In questa cosa non sono le coscienze che vengono insultate, ma è lo Spirito Santo che si insulta e si offende. Quando tutte queste e altre procedure sono osservate solo allora possiamo dire: “È piaciuto a noi e allo Spirito Santo”.**

**Ecco come l’Apostolo Paolo decide nello Spirito Santo: “Si sente dovunque parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti in modo che venga escluso di mezzo a voi colui che ha compiuto un’azione simile! Ebbene, io, assente con il corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha compiuto tale azione. Nel nome del Signore nostro Gesù, essendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, questo individuo venga consegnato a Satana a rovina della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore. Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità (1Cor 5,1-8). Se non si osservano le procedure ogni decisione è presa dalla carne e mai dallo Spirito Santo.**

**LEGGIAMO At 15,23-31**

**Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d’accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch’essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!». Quelli allora si congedarono e scesero ad Antiòchia; riunita l’assemblea, consegnarono la lettera. Quando l’ebbero letta, si rallegrarono per l’incoraggiamento che infondeva.**

**Chi è nello Spirito del Signore all’istante comprende che la decisione è stata presa nello Spirito Santo e gioisce. Tutte le decisioni prese nello Spirito Santo recano conforto perché ravvivano la fede, la speranza, la carità. Una decisione non presa nello Spirito Santo invece è fonte di grande tristezza e lascia i cuori nello sgomento. Quanti sono colmi di Spirito Santo mai perderanno la fede anche se dovranno sottoporsi a decisioni prese dalla carne, decisione inique e non sante. Quanti invece non sono forti nella fede, potrebbero vacillare e cadere. Di ogni caduta dalla fede per decisioni prese dalla carne, si è responsabili dinanzi a Dio. A Lui si dovrà rendere conto. Abbiamo peccato perché abbiamo detto di aver preso decisione nello Spirito mentre in verità ha deciso la carne.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.**

**La scelta di Cristo Gesù è scelta del Padre ed essa è dall’eternità. l’Apostolo Paolo così annuncia questa divina verità che dovrà colmare ogni cuore di santo stupore: “Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,1-14).**

**Perché gli Apostoli sono stati scelti? Per formare il corpo di Cristo, per far sì che Cristo fino al giorno della Parusia viva la sua vita di Salvatore e Redentore in ogni uomo. Come questo potrà avvenire? Predicando gli Apostoli il Vangelo, invitando alla conversione, battezzando, facendo il corpo di Cristo per nutrire il corpo di Cristo, ammaestrando il corpo di Cristo perché viva tutta la Parola di Cristo Signore. Un Apostolo, un Successore degli Apostoli, un Vicario di Cristo Gesù, tradirebbe il suo Maestro con colpa più grande di quella commessa da Giuda Iscariota, se omettesse di lavorare con ogni sapienza, scienza, consiglio, intelletto, fortezza, timore del Signore, pietà nello Spirito Santo per la formazione del corpo di Cristo. Oggi di questo pesante tradimento non è una sola persona che si sta macchiando. Sono invece moltissimi discepoli di Gesù che lo stanno tradendo con affermazioni come queste: “Il battezzato e il non battezzato sono uguali dinanzi a Dio”. Di conseguenza fare il corpo di Cristo e non farlo è la stessa cosa. L’Apostolo Paolo grida che è in Cristo che tutto si compie e noi diciamo che non abbiamo bisogno di Lui. “Il Vangelo e tutti gli altri scritti religiosi sono uguali”. Ci si dimentica che il Vangelo è la vita di Cristo Gesù a noi data come unico e solo modello. Gli altri scritti sono scritti e nulla più. Anche se in essi si respira la vita di colui che li ha scritti, tra la vita di Cristo e le altre vite vi è la stessa differenza che regna tra la luce purissima e le tenebre. Cristo Gesù è la Luce divina venuta per illuminare ogni altra luce. Tutte le altre luce, se non sono illuminare da Cristo, al massimo possono essere degli stoppini o lucignoli che fumigano. Se il Vangelo e gli altri scritti son uguali, a nulla serve predicare il Vangelo. Sono molti altri i pensieri secondo la carne che gridano perché il corpo di Cristo non venga né formato e né edificato. Sempre un Vicario di Cristo Gesù, cioè un Vescovo, dovrà vigilare affinché mai, neanche una sola parola che disorienti i fedeli e li induca a pensare che il corpo di Cristo non debba essere edificato, entri nella mente e nel cuore di un solo discepolo di Gesù. A questo obbligo è tenuto anche il presbitero, perché cooperatore dell’ordine episcopale. Se poi sono vescovi e presbiteri a indurre in errore con frasi equivoche e con insegnamenti poco chiari o disorientanti allora loro hanno tradito Cristo Gesù perché hanno tradito la loro vocazione, che è una sola: formare, far crescere, nutrire il corpo di Cristo per tutti i giorni della sua vita. Un solo giorno non dedicato all’edificazione del corpo di Cristo è per loro alto tradimento della missione che Cristo Gesù ha loro affidato.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 15,12-17**

**Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.**

**L’Apostolo, il Vescovo, il presbitero, il diacono, il cresimato, il battezzato un solo frutto dovranno produrre: presentare a Cristo Gesù un corpo di Cristo santo, che ogni giorno diventa più santo. Un corpo di Cristo numeroso di molti membri che ogni giorno diviene più numeroso. Se questo frutto non viene prodotto, la missione soffre di grave tradimento. A nulla serve fare altro, perché altro Cristo Gesù non ha chiesto. Possiamo portargli anche un mondo nuovo, ma Lui una cosa sola vuole: il suo corpo santo che abbracci il mondo intero. La Madre della Chiesa, la Vergine Maria, ci aiuti affinché mai tradiamo la missione ricevuta.**